

Genova, 14 giugno 1960

M. Rev. Signor Parroco,

mi voglia scusare se la disturbo: è per una cosa molto semplice: ho, da qualche tempo, composto e stampato un libro sui fatti di Ghiaie di Bonate.

"Non è un libro di "Pubblico Diritto" poiché conosco la delicatezza e le leggi che vanno osservate, ed è fatto soltanto per gli amici e per gli interessati, in materia, anche se, forse, lo possiede, non so per quale via, qualche altra persona.

Comunque, era e rimane mia intenzione, che, tra i primi che volevo avvicinare e far omaggio del volume, in senso riservato ed amichevole, è proprio lei. Per questo mi occorreva un pò che il tempo passasse e maturasse viepiù gli eventi: ora mi sembra giunto il tempo giusto e provvederò in qualche modo.

La pubblicazione non ha affatto pretese; se v'è qualcosa di doloroso per qualche persona, è unicamente perché quegli argomenti sono di pubblico dominio, ed io non potevo ometterli. Ma mi sono limitato al puro necessario.

Il lavoro m'è costato fisicamente e moralmente più di quanto sembri e, qualche azione, poteva esser interpretata anche poco benevolmente; tuttavia ho fatto tutto con coscienza di religioso, di sacerdote e di devoto della verità; ho lavorato con serenità, con rettitudine e con... coraggio, portando il massimo rispetto all'autorità.

Avrei voluto interrogare e sentire Lei, ma ho avuto l'esatta impressione che la sua posizione fosse alquanto delicata, e se non mi sono fatto vedere da Lei fu per un senso di delicatezza mentre non ho trovato elementi sufficienti che mi consigliassero a venire, evitando, così, di comprometterla in qualcosa.

Penso che la stessa delicatezza anche Lei, caro Don Duci, l'abbia usata anche per me, e la ringrazio.

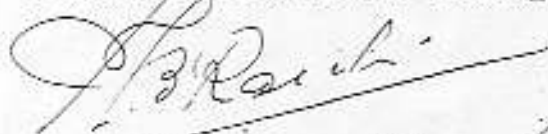
D'altra parte, se non ci si stima ed aiuta tra di noi, "Ministri di Dio", non saprei chi altro dovrebbe farlo; e son così belle le parole del Signore: "Amatevi l'un l'altro come io stesso v'ho amati".

La Vergine di Ghiaie, la Sacra Famiglia e Gesù Eucaristico ci sieno generosi di benedizioni, di aiuti e ci portino presto in Cielo, dal momento che la terra sembra non molto accogliente per noi.

Quando la Madonna trionferà, molti si pentiranno di non aver cooperato al suo provvidenziale e necessario regno tra gli uomini. Cordiali e distinti ossequi.

Dev. mo in Corde Matris

P. Bonaventura Maria Raschi



*Non desidero una risposta alla presente!  
Lei rimanga sempre fuori nella serenità  
del suo ufficio e il buon Dio la consoli.*